E.I.P. *Italia*

Ecole Instrument de Paix – *Sezione Italiana*

Inserto del giornale scolastico "Matteucci & dintorni" dell'ITC Matteucci di Roma. Maggio 2000

ETIOPIA 2000

Foto tratta da "Sette" il settimanale del Corriere della Sera del 4 maggio scorso. Il dramma della carestia e della fame in Etiopia. Quando finirà tutto questo?

Associazione Mondiale E.I.P. "Ecole Instrument de Paix"

SCUOLA STRUMENTO DI PACE

Nasce a Roma nel 1971 ad opera del prof. Guido Graziani sulle orme dell'Associazione Mondiale E.I.P. École Instrument de Paix, Organizzazione Non Governativa (ONG) riconosciuta dall'UNESCO e dal Consiglio d'Europa, nata a Ginevra nel 1958 ad opera di Jacques Mühlethaler detto "Jacques la Paix".

Si propone come fine la diffusione nel mondo, attraverso la scuola e gli organismi responsabili delle Società, della conoscenza e del rispetto dei DIRITTI UMANI e dei PRINCIPI UNIVERSALI DI EDUCAZIONE CIVICA per una cultura di pace. Presidente per l'Italia è Anna Paola Tantucci.

XXIX CONCORSO NAZIONALE

"La sfida della pace tra cambiamenti e conflitti nella scuola dell'autonomia"

Premio E.I.P. 2000

Con il patrocinio di Ministero Pubblica Istruzione, Ministero Ambiente, Regione Lazio, Provincia di Roma
Premiazione: Complesso del S. Michele, Ministero Beni e Attività culturali
Roma, Via di S. Michele, 22 – 16 e 17 maggio 2000

Guido GRAZIANI
(1896 - 1986)

Hai mai giocato a basket? Che domande! Ebbene, lo devi a Guido GRAZIANI: È stato il primo a introdurlo in Italia dall'America. E diventò anche il primo allenatore della squadra Italiana ai Giochi olimpici.

Uno che ama lo sport è perciò stesso un tipo simpatico.

E Guido Graziani era proprio un bel tipo. Amava la vita e faceva di tutto per farla amare. Durante la sua vita scoppiarono le due peggiori guerre dell'umanità.

Peggiori perché costarono un tributo di civili, vecchi, bambini, donne, i più grandi fino ad allora. E il suo animo sensibile, che apprezzava la pace più di chiunque altro si buttò a corpo morto alla difesa di questo bene prezioso. Fu così che fondò l'E.I.P. (Scuola Strumento di Pace) in Italia ben sapendo che solo dalla scuola poteva uscire una generazione nuova capace di capire e diffondere la pace.

E inviò, per la prima volta, a tutte le scuole italiane, di ogni ordine e grado quei PRINCIPI UNIVERSALI DI EDUCAZIONE CIVICA di Jacques Mühlethaler che leggerai in queste pagine affinché fossero diffusi e applicati coinvolgendo professori, maestri, studenti, genitori, per un radicale rinnovamento della scuola.

Il rispetto per l'altro, la tolleranza, il pluralismo culturale e religioso furono per Graziani valori troppo importanti per essere lasciati all'occasionalità e all'approssimazione.

Introdusse in Italia il SERVIZIO CIVILE INTERNAZIONALE per chiunque pensasse che un fucile si imbraccia per uccidere; e uccidere è male.

Fondò qui a Roma il MOVIMENTO INTERNAZIONALE DI RICONCILIAZIONE (MIR) che aveva come base portante la "non violenza", tutti termini usati e abusati in questi ultimi tempi ma allora erano del tutto nuovi e utopistici.

Sì, Guido Graziani era un ottimista e un utopista ma la storia gli sta dando ragione ogni giorno di più. Anche noi che ci ostiniamo a scrivere e leggere queste pagine siamo utopisti; ma dobbiamo esserne orgogliosi. Siamo nel solco giusto, quello per cui Guido Graziani è vissuto ed è morto.

L.M.

Jacques MÜHLETHALER
"Jacques la Paix" (1918-1994)

Promotore e convinto animatore a livello mondiale dell'educazione alla pace nel nostro secolo, ha sviluppato un progetto pedagogico-didattico fondato sui PRINCIPI UNIVERSALI DI EDUCAZIONE CIVICA: rispetto vicendevole, spirito di tolleranza, senso di responsabilità, superamento dell'egoismo, del pregiudizio, dell'indifferenza.

Nato in Francia, si trasferì in Svizzera nel 1941 ove, da editore, trasformò la sua azienda in cooperativa assieme ai dipendenti interessati. L'esperienza della guerra cui partecipò come soldato francese e la morte, in essa, dei due fratelli provocarono uno sconvolgimento nel suo animo: la pace si potrà ottenere in modo duraturo solo ricorrendo alla nonviolenza.

Nel 1958 inventò un grande progetto per la pace mediante la scuola e dettò i sei Princìpi Universali di Educazione Civica a Ginevra. Il 19 settembre 1967 fonda l'E.I.P. associazione mondiale ECOLE INSTRUMENT DE PAIX (Scuola Strumento di Pace) che ben presto si diffonde in più di trenta paesi del mondo.

Iniziò la "Crociata per la pace" contattando organizzazione internazionali governative per programmare nelle scuole, specialmente nelle materne ed elementari, quelle conoscenze che servono a vivere insieme nell'armonia sociale di un mondo senza frontiere, senza guerre, senza violenze.

Il Centro Internazionale di Formazione all'insegnamento dei Diritti dell'Uomo e della Pace, il CIFEDHOP, fu da lui fondato a Ginevra allo scopo di organizzare lezioni di formazione per gli insegnanti di tutto il mondo.

Lo storico incontro tra i due campioni della pace.

L.M.

Anna Paola TANTUCCI

L'eredità e l'energia spirituale di Guido Graziani e di Jacques la Paix

Bolognese, vive a Roma dal 1955. Riceve dal papà una grande eredità culturale. È figlia del celebre Tantucci, latinista di fama mondiale autore di libri e manuali ad uso delle scuole. Non solo, anche la mamma Eugenia è un personaggio che conta per la cultura italiana. Infatti è Segretaria Nazionale dell'Unione Lettori Italiani e portavoce eminente di Italia Nostra con l'Ufficio Stampa della Sezione Romana.

Anna Paola orienta i suoi studi e si specializza su problematiche attente ai valori della tolleranza, dei diritti umani, della non violenza.

Diventa ben presto Presidente dell'Associazione Internazionale E.I.P. (Ecole Instrument de Paix) Sezione Italiana divenendo braccio destro e sinistro di Guido Graziani e di Jacques Mühlethaler. Come questi è convinta delle grandi potenzialità che ha la scuola per far nascere e coltivare nei bambini e nei ragazzi i valori della pace.

Anna Paola Tantucci, motore instancabile dell'E.I.P. italiana e lei stessa splendido esempio di strumento di pace. Qui è ritratta in una foto del concorso E.I.P. del 1993.

Promuove perciò in qualità di preside ogni iniziativa per farli conoscere ed apprezzare.

Superando ogni avversità, organizza, anno dopo anno, il grande CONCORSO E.I.P. che abbraccia ogni espressione umana, dalla poesia all'arte, dalla letteratura alla musica; tutto purché strumento di pace.

Vuol far fiorire nell'animo dei ragazzi i colori della pace e i valori del meraviglioso mondo che ci circonda. Con pazienza e con grazia sa bussare alle porte dei grandi dicasteri, non solo italiani. Diventa una grande esperta in umanità.

Come membro della Commissione dei Diritti Umani per gli Affari Esteri e di Componente della Consulta permanente per i Diritti Umani del Provveditorato agli Studi di Roma organizza convegni, dirige seminari di formazione e aggiornamento per il personale della scuola sulla didattica dei Diritti Umani, della Cittadinanza Europea, dei Beni Culturali e del territorio.

Tutte le testate della carta stampata che fanno capo alla scuola (Rinnovarsi, Tuttoscuola, Continuità e Scuola, Europa 2000) la tengono stretta come assidua collaboratrice.

L.M.

Cosa fa l'E.I.P. nel mondo

- **diffonde materiale educativo stampato in molte lingue tra cui l'arabo, il russo, il giapponese e l'esperanto (l'esperanto è la lingua mondiale del futuro);**
- **pubblica in quattro lingue il bollettino "école de paix" che informa sulle iniziative delle sezioni EIP in circa trenta paesi del mondo;**
- **promuove i "cahiers de l'amitié" per sviluppare la solidarietà tra i ragazzi attraverso la corrispondenza interscolastica in tutto il mondo con scambio di messaggi, disegni, fotografie, computer;**
- **pubblica in lingua francese un testo-album a fumetti: "dessine-moi un droit de l'homme" (disegna un diritto umano);**
- **opera in un "Centre International de formation à l'enseignement des droits de l'homme et de la paix" detto CIFEDHOP: Centro internazionale di formazione per l'insegnamento dei diritti dell'uomo e della pace. Questo Centro si trova a Ginevra e nel 1989 ha ricevuto il primo premio dei Diritti umani e il PRIX COMENIUS dell'UNESCO.**

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

PREAMBOLO

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana, e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo.

Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti dell'uomo hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e dalla libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo;

Considerato che è indispensabile che i diritti dell'uomo siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione;

Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo dei rapporti amichevoli tra le nazioni;

Considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, ed hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un migliore tenore di vita in una maggiore libertà;

Considerato che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;

Considerato che la concezione comune di questi diritti e di questa libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni;

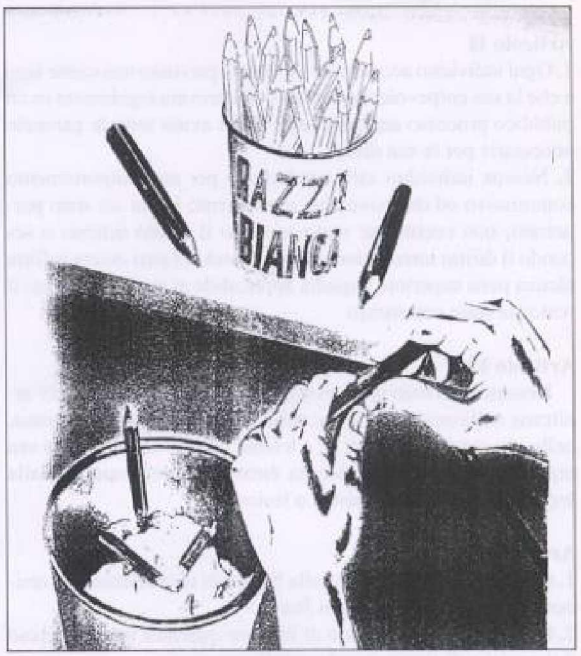
L'ASSEMBLEA GENERALE PROCLAMA LA PRESENTE DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di questa libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale ed internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione.

Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti.Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2

1. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione,di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.
2. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita, sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia che tale territorio sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi altra limitazione di sovranità.



Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Articolo 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizioni crudeli, inumane o degradanti.

Articolo 6

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

Articolo 7

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto , senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

Articolo 8

Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali nazionali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

Articolo 9

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena ugualianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché alla fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

Articolo 11

1. Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.
2. Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituisse reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà del pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

Articolo 12

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesioni del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

Articolo 13

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.
2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

Articolo 14

1. Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni.
2. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

Articolo 15

1. Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.
2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, nè del diritto di mutare cittadinanza.

1. Uomini e donne di età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.
2. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.
3. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

Articolo 17

1. Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri.
2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

Articolo 18

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Articolo 19

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

Articolo 20

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.
2. Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

Articolo 21

1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.
2. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.
3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

Articolo 22

Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonchè alla realizzazione, attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

Articolo 23

1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.
2. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.
3. Ogni individuo che lavora ha diritto a una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.
4. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

Articolo 24

Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e *ferie periodiche* retribuite.

Articolo 25

1. Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali nesessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

2. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

Articolo 26

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle liberà fondamentali, Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

3. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

Articolo 27

1. Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.

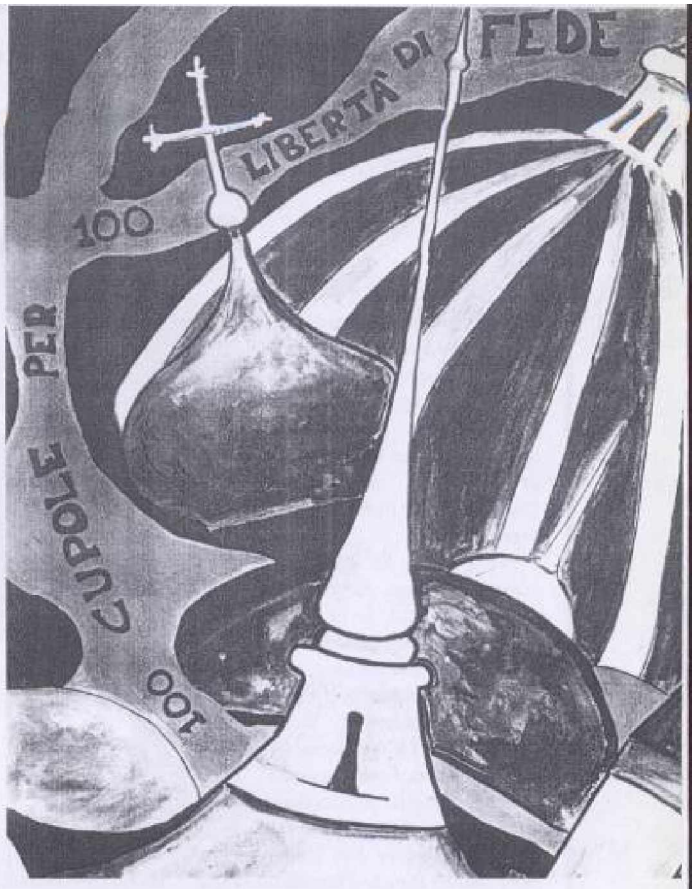
2. Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

Articolo 28

Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

Articolo 29

1. Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.



2. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.

3. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite.

Articolo 30

Nulla nella presente Dichiarazione può essere imterpretato nel senso di implicare un diritto di un qualsiasi Stato, gruppo o persona di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuni dei diritti e delle libertà in essa enunciati.

RISPETTARE I DIRITTI UMANI COME? CON UNA LEGGE MONDIALE

"I Diritti Umani sono solo chiacchiere se non si trovano leggi per difenderli ed imporli. Occorre una legge mondiale che ogni paese sia costretto a rispettare".

Così Paul Ricoeur si è espresso al Forum Internazionale dell' ACCADEMIA UNIVERSALE DELLE CULTURE che si è riunito a Parigi nei giorni 27 e 28 marzo 1997 al Palazzo dell'UNESCO e alla Sorbona: Per l'Italia sono intervenuti Umberto Eco, Furio Colombo, Walter Veltroni. Nel Forum si è parlato di intolleranza con J. Le Goff e di Diritti Umani col filosofo francese P.Ricoeur impegnato sul piano dell'etica mondiale come Presidente dell'Istituto Internazionale di filosofia.

Questa Accademia mondiale fu voluta nel 1992 dal Premio Nobel per la Pace Elie WISEL che oggi la presiede. L'Accademia annovera letterati, scienziati e artisti di ben 32 paesi.

Michele COSSU: studente romano pieno di vita e di entusiasmo. Un incidente di moto lo ha stroncato pochi anni fa a 20 anni. Tra i suoi libri di scuola furono trovate tante poesie. Questo premio vuol invogliare i giovani alla poesia come strumento di pace. Consegnano i premi Mario e Marisa Cossu, genitori di Michele.

Fortunato CHINNI: Ingegnere meccanico. Ispettore del Ministero per l'Istruzione Professionale. Nella sua vita cercò sempre di aiutare in ogni modo gli alunni capaci e meritevoli ma con scarse possibilità, favorendo tutto quanto fosse innovativo nella pedagogia.

Gennaro COSTAGLIOLA: Giudice napoletano. La sua vita professionale fu un impegno continuo per l'affermazione dei diritti umani in una città difficile come Napoli.
Lottò contro la camorra e contro ogni illegalità.

FIDIA: Associazione Scultori, Ingegneri, Architetti fondata dello scultore Alfiero Nena e operante in Roma in via del Frantoio, 44/a.
Assegna ogni anno il premio Fidia ad alunni di licei e istituti artistici di Roma che si sono distinti nel campo dell'arte.

Il volto italiano dell'ONU: Staffan de Mistura grande amico e sostenitore dell'E.I.P.

SIRENA-GRADARA LUDENS: È il premio dedicato alla didattica ludica con il patrocinio del Ministero Pubblica Istruzione, dell'Unione Europea e del Comune di Gradara.

Il Prof. Corradini (a sin.) ed Edouard Mancini dell'E.I.P. Internazionale alla cerimonia di premiazione dello scorso anno.

Carlo Alberto CHIESA: Pioniere della RAI e di tutta la televisione. Fondatore del Telegiornale e delle principali inchieste a sfondo sociale della televisione. Morì prematuramente nel 1955. La madre, nobildonna piemontese, ha intitolato questo premio alla memoria del figlio in riconoscenza ai giornalisti impegnati nel sociale.

Cristina INDELICATO: Professoressa impegnata a tutto campo nella scuola. Promosse in ogni modo e con ogni mezzo la salute nella scuola.

CASA EDITRICE "LA SCUOLA": offre libri a studenti e docenti che si sono distinti nel PEI (Progetto Educativo d'Istituto).

MUSIQUE ESPERANCE: Domenico Montanaro è in Italia l'animatore di tutte le manifestazioni di Musique Esperance, Associazione Internazionale fondata nel 1983 dal pianista Miguel Angel Estrella il cui fine è di mettere la musica al servizio dei Diritti dell'Uomo, per lo sviluppo della solidarietà e della pace. È aperta a tutti i musicisti.

Paola DE MARTINO: Intellettuale di punta, fece parte della giuria del premio Strega. Si occupava specialmente di letteratura e di teatro. Impegnata nel sociale fu molto amica di Guido Graziani e per anni organizzò la raccolta di fondi e viveri per "L'Oasi di Petifù" di Padre Rosa in Africa. Insieme con Graziani promosse e diffuse i principi del'E.I.P. in Italia. Morì per un incidente stradale.

Agata CESARIO: Professoressa impegnata sempre al massimo in ogni piega del suo lavoro. In ogni scuola aveva qualcosa di nuovo da proporre infondendo entusiasmo e amore per la cultura. L'I.T.C. Matteucci la ricorda per gli ultimi anni passati tra le sue mura. Morì prematuramente. Il premio EIP sarà consegnato dal fratello Giacomo, Direttore della rivista "Europa 2000"

E.I.P. Associazione Mondiale
"École Instrument de Paix"

Comitato d'onore

Carlo Azeglio Ciampi
Presidente della Repubblica

S.E. Card. Roger Etchegaray	Mario Serio
Ministro per gli Affari Esteri	Carmela Lo Giudice Sergi
Ministro della Pubblica Istruzione	Salvatore Mastruzzi
Ministro dei Beni e Attività Culturali	Carlo Milano
Ministro dell'Agricoltura	Alfiero Nena
Carla Rocchi	Mario Cossu
Valerio Calzolaio	Sandro Sorbini
Gianpaolo D'Andrea	Claudio Nardocci
Luigi Ramponi	Domenico Montanaro
Staffan de Mistura	Elio Contoz

Marisa ROMANO-LOSI

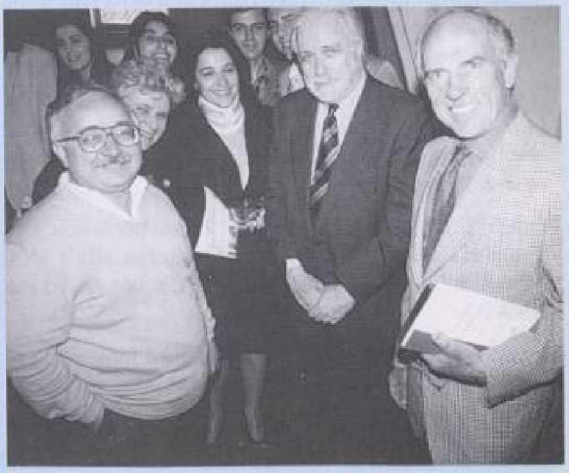
È stata la prima collaboratrice di Guido Graziani e ne ha ereditato le idee e l'entusiasmo. Come i fondatori dell'EIP ha concepito la scuola al servizio dell'umanità e come luogo privilegiato di un insegnamento mondiale basato sui Principi Universali di Educazione Civica per lo sviluppo della persona umana per una serena pratica di diritti e doveri della vita. Con questo spirito dà vita nel 1972 al C.I.S.S. (CENTRO INCONTRI STAMPA-SCUOLA)

Il Trofeo Guido GRAZIANI

È un trofeo itinerante, e cioè viene assegnato, anno per anno, alla scuola che meglio ha contribuito a diffondere e ad attuare una cultura di pace e solidarietà nello spirito dei Principi Universali dell'EIP.

Fu assegnato per la prima volta alla Prof. Marisa Romano-Losi nel 1976 in riconoscimento della fondazione del CISS, per il coordinamento della Settimana di Irenologia e per l'organizzazione di convegni, seminari, corsi popolari sull'educazione alla pace.

La grande coppa le venne consegnata dall'allora Presidente dell'EIP Jacques Mühlethaler.



Lo scrittore De Crescenzo e l'attore Pino Colizzi, due grandi amici dell'E.I.P. Il personaggio a sinistra non è Gianni Minà ma il Vice Preside del Matteucci Prof. G. Laurenza con Francesca Nena e Rita Lucchese.

Inserto di "Matteucci & Dintorni" dell'I.T.C. Matteucci di Roma

Hanno collaborato: Prof. Luigi Matteo, e gli alunni Miriam Chiaretti, Mauro Palladino, Fabio e Gabriele Girella.

Molte delle notizie contenute in questo inserto sono pubblicate sull'Agenda "Pace e non-violenza" a cura della Sez. romana del M.I.R. e dell'E.I.P. Italia, un piccolo tesoro, indispensabile ad ogni operatore di pace.

PRINCIPI UNIVERSALI DI EDUCAZIONE CIVICA

dettati da Jacques MÜHLETHALER a Ginevra nel 1958
e che l'E.I.P. promuove nel mondo specialmente attraverso la scuola

I. La scuola è al servizio dell'umanità.
II. La scuola apre a tutti i ragazzi del mondo la strada della comprensione reciproca.
III. La scuola educa al rispetto della vita e degli uomini.
IV. La scuola educa alla tolleranza, qualità che permette di accettare negli altri, modi di pensare e di agire diversi dai propri.
V. La scuola sviluppa nel ragazzo il senso di responsabilità, uno dei più grandi privilegi dell'uomo. Più cresce il progresso tecnologico e scientifico, più l'uomo deve sentirsi responsabile.
VI. La scuola educa il ragazzo all'altruismo e alla solidarietà e lo abitua a vincere l'egoismo. Deve fargli capire che l'umanità non può progredire senza sforzi personali e la collaborazione attiva di tutti.

Comprendere e rispettare, amare e servire, tale è lo spirito di questi principi.

Perché anche la tua scuola diventi una "Scuola strumento di pace" iscrivila alla rete E.I.P. e cioè alla RESA (Rete scuole associate).
Basta scrivere all'Associazione E.I.P.: Preside Anna Paola Tantucci, via Maragliano, 26 - 00151 ROMA.
Tel. e fax: 06/65740619 oppure alla Segreteria E.I.P. in Via Virginia Agnelli, 58 - 00151 ROMA.